

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-893 del 22/02/2017
Oggetto	Magnani Eddi, concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Secchiello a uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, in comune di Villa Minozzo (RE), loc. Mulino S. Lucia (pratica n.630 proc. RE15A0022)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-920 del 22/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Pratica n. 6851/2016

Magnani Eddi – concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Secchiello a uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, in comune di Villa Minozzo (RE), loc. Mulino S. Lucia (pratica n.630 proc. RE15A0022)

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 30/12/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1622 del 29/10/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'accordo di paternariato 2014-2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle Risorse Idriche".

PRESO ATTO:

- della domanda del sig. Magnani Eddi CF MGNDDE53A01F960E, assunta al prot. PG.2015.831671 in data 17/11/2015, con la quale è stata chiesta la concessione per derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico, per la portata massima di l/s 1.100 e media di l/s 448, per complessivi mc/anno 14.139.187, dal Torrente Secchiello, contestualmente all'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto, in comune di Villa Minozzo (RE), località Mulino Santa Lucia;
- della richiesta pervenuta dallo Sportello Unico Attività Produttive per l'Appennino Reggiano, assunta al prot. PG.2015.848198 del 26/11/2015, di avvio del procedimento istruttorio e degli atti conseguenti alla domanda di cui al punto precedente;
- delle integrazioni presentate dalla ditta proponente con nota assunta al Protocollo n. PGRE/2016/10572 del 29/09/2016 per l'adeguamento del progetto ai pareri espressi dagli Enti Competenti ai sensi degli artt. 9 e 12 del R.R. 41/2001 e per le controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comitato "no Tube";
- che il prelievo richiesto in concessione è soggetto alla procedura di cui all' art. 6 (concessione ordinaria) del Titolo II, Capi I e II del citato Regolamento Regionale;
- che la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 2 del R.R. 41/2001;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

CONSIDERATO:

- che le modifiche apportate al progetto con l'integrazione del 29/09/2016 rientrano nella fattispecie delle varianti non sostanziali di cui all'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale 41/2001;

ACCERTATO:

- che la derivazione non ricade in area Parco e non è all'interno di aree SIC/ZPS;
- che non sussistono opere da assoggettare alle procedure di valutazione ambientale di cui alla L.R. 9/1999 e s.m.i.;

ACCERTATA inoltre la compatibilità con i Piani di Gestione Distrettuali ai sensi della DGR 1781/2015 e della DGR 2067/2015;

ACQUISITI I SEGUENTI PARERI, richiesti ai sensi degli artt. 9 e 12 del R.R. 41/2001:

- **Autorità di Bacino del Fiume Po**, assunto dal Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po al protocollo n. PG 2016.79658 del 09/02/2016 che ha dichiarato la compatibilità della derivazione in oggetto con il corpo idrico interessato, solo a seguito delle opportune verifiche e prescrizioni, in merito ai seguenti aspetti:
 - che vi sia la garanzia che la derivazione sia ininfluente e compatibile con il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi fissati dai Piani in premessa e cioè:
 - il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ("PdG" nel seguito) approvato con DPCM in data 08/02/2013;
 - il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito brevemente definito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
 - la "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti" (Direttiva sedimenti) approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9 del 5 aprile 2006, che definisce principi, metodi e strumenti per il mantenimento o il recupero di condizioni di equilibrio dinamico dell'assetto morfologico e del bilancio del trasporto solido lungo i corsi d'acqua del bacino del Po;
 - che sia effettuato, ex ante l'intervento, un monitoraggio ad onere del proponente, sulla base delle indicazioni contenute nella nota dell'Autorità di bacino dell'11 maggio 2015, prot. 3204;
 - che siano considerate e prese in esame le "misure" del PdGPo, previste per il corpo idrico in oggetto, per il raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi.

Nell'eventuale atto di concessione, che vi sia espressa previsione, per il richiedente, dell'obbligo dell'automatico adeguamento delle opere e delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione e/o dall'Autorità di bacino ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti per il corso d'acqua in oggetto dal PdGPo.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Dovranno inoltre essere obbligatoriamente acquisita dall'Ente istruttore le seguenti integrazioni al progetto:

- accertamento da parte delle Autorità competenti della compatibilità idraulica delle opere ai sensi dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI;
- la progettazione degli interventi di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi;
- idonee forme di garanzia della realizzazione delle opere in esame, rilasciate con le modalità prescritte dalle vigenti normative in materia, così come previsto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 387/03.

- **Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali**, assunto dal Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po al protocollo n. PG 2016.78855 del 09/02/2016 che, in ordine alla verifica di compatibilità con le tutele del Piano Territoriale, ha evidenziato quanto segue.

Per quanto riguarda le tutele paesistiche gli interventi previsti interessano gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) così come individuati nella tav. P5a del vigente PTCP e formazioni di conifere ed igrofile appartenenti al sistema forestale boschivo (art.38 del PTCP), così come individuate nella tav. P5b del vigente PTCP. In tali zone la compatibilità degli impianti tecnologici per la produzione di energia elettrica deve osservare le disposizioni della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 51/2011 recante "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica".

Si evidenzia che gli elaborati progettuali risultano in parte carenti (ad es. riguardo le simulazioni per l'inserimento paesaggistico delle opere tenendo anche conto della vicinanza del Mulino S. Lucia, bene di interesse storico testimoniale) e presentano corredi cartografici, atti ad evidenziare la sovrapposizione con i vincoli, di difficile lettura e che non consentono una precisa ubicazione delle opere in rapporto ai suddetti vincoli.

Per quanto attiene alla compatibilità con le tutele sopra citate il progetto dell'impianto (e le opere complementari) dovrà:

- rispettare quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 3 novembre 2008, n. 1793, recante "Direttive in materia di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico";
- in quanto ricadente, in parte, all'interno di invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41 del PTCP):
 - qualora le opere siano collocate all'interno dell'alveo inciso del corso d'acqua, queste dovranno risultare integrate alla briglia e non dovranno alterare la funzionalità idraulica dello stesso;
 - qualora siano collocate al di fuori dell'alveo inciso del corso d'acqua, queste dovranno risultare completamente interrato e non alterare i caratteri di naturalità del sito.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Per quanto riguarda le interferenze con il sistema forestale e boschivo (art. 38) si ricorda, sempre ai sensi della DAL 51/2011, che le opere di connessione degli impianti alla rete elettrica devono risultare completamente interrato o utilizzare linee esistenti ed il progetto deve prevedere il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.

Il progetto dovrà, inoltre, essere integrato con le misure di compensazione delle formazioni boschive compromesse ai sensi dell'art. 38, comma 11 del PTCP e secondo i criteri e le modalità stabilite dalla legislazione regionale vigente.

Gli interventi previsti ricadono anche all'interno di un deposito alluvionale terrazzato (b2) e lambiscono aree di frana attiva come delimitate nella Tavola P6. Tali zone sono pertanto sottoposte alle limitazioni derivanti dalle condizioni di zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità di cui all'art. 57 e 58 delle Norme di Attuazione del PTCP.

Per quanto riguarda il tratto centrale della condotta di adduzione che lambisce il piede di una frana, si evidenzia che il corpo di frana potrebbe risentire delle lavorazioni per l'interramento delle tubature. Si chiede, pertanto, di valutare uno spostamento di questo tratto più a valle in modo da evitare ogni influenza negativa su questo dissesto.

Si ricorda, infine, che nella fase di cantierizzazione devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti, oltre che dovrà essere prestata attenzione alla presenza di dissesti di cui sopra, ed essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.

- **Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca, di Reggio Emilia** che, con Determinazione n. 8727 del 31/05/2016, comunicata a questa Struttura con nota assunta da questa ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni al PG 2016/7074 del 30/06/2016, ha rilasciato parere negativo alla derivazione di acque a scopo idroelettrico dal Torrente Secchiello, in quanto fra gli allegati al Progetto non sono presenti:

- a) il progetto del passaggio per pesci;
- b) una indagine ittiologica, effettuata nelle modalità riportate sulle Carte Ittiche regionali, utile a definire lo status attuale della popolazione ittica e a ottenere, quindi, i parametri ottimali per definire le caratteristiche tipologiche del passaggio per pesci anche in relazione alle specie target presenti;
- c) uno studio utile per la classificazione ecologica del corpo idrico interessato.

VERIFICATO:

- che sul B.U.R.E.R. n.342 del 30/12/2015 è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso relativo alla domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso sono pervenute osservazioni al progetto da parte del Comitato "No Tube" di Reggio Emilia, assunte al PG.2016.89533 del 12/02/2016, che ne ha chiesto il rigetto per i seguenti motivi:
 - L'impianto non poggia su briglia esistente e non può essere considerato puntuale, in quella zona il piano energetico provinciale predilige impianti puntuali;
 - La tipologia scelta, una caditoia "risucchiante" acqua pare pericolosa e comunque non prevista negli strumenti dell'Autorità di Bacino. Anche la caditoia deve considerarsi "nuova briglia" e quindi ricompresa preventivamente negli strumenti di pianificazione e difesa idrogeologica;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- A valle del sito, esistono a poche centinaia di metri due briglie dove l'impianto può essere accolto in area antropizzata con la presenza di cabine elettriche dell'area industriale.
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione;

CONSIDERATO, INOLTRE:

- che questa ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, con nota protocollo PGRE/2016/13719 del 15/12/2016, ha indetto la Conferenza dei Servizi Decisoria, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Regionale 41/2001, convocandola per il giorno di martedì 10/01/2017 con il seguente Ordine del Giorno:
 - 1) Valutazione e decisione sul progetto così come integrato dalla Ditta proponente;
 - 2) Valutazione e decisione sulle osservazioni presentate dal Comitato "No Tube";
 - 3) Acquisizione del Nulla Osta idraulico dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po;
- che alla Conferenza dei Servizi Decisoria sono stati invitati:
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area affluenti Po;
 - Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca;
 - Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici;
 - Provincia di Reggio Emilia – Area Urbanistica;
 - Comune di Villa Minozzo (RE);
 - Sportello Unico Attività produttive - Castelnovo ne' Monti (RE);
 - Magnani Eddi di VILLA MINOZZO (RE) (Proponente);
 - MAIN ENGINEERING s.r.l. di Reggio Emilia (Progettista dell'opera);
- che la Conferenza dei Servizi, con verbale della seduta in data 10/01/2017, si è espressa favorevolmente al rilascio della concessione, alle condizioni e con le prescrizioni tecniche riportate nella bozza di disciplinare predisposto da ARPAE – SAC (allegato alla nota di convocazione della CdS) con le ulteriori condizioni e prescrizioni:
 - *Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/s 324 e inoltre la portata minima (eccedente il DMV) per la messa in funzione dell'impianto, non deve essere inferiore a l/s 104 (quantitativi proposti nel programma di monitoraggio per la verifica dello stato ecologico redatto dal dott. Maurizio Penserini in data 03/09/2016) (rif. art.6 della bozza di*

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

disciplinare).

- *Le campagne dei monitoraggi, sia qualitativi che quantitativi delle acque, indicate a seguito, devono essere coordinate e concordate dalla ditta proponente con il Servizio Regionale STRAA, previa la loro attuazione.*

Inoltre:

- *nel disciplinare di concessione saranno inserite le eventuali ulteriori prescrizioni poste nei pareri che, come anticipato in premessa, saranno trasmessi all'ARPAE SAC dalla Provincia di Reggio Emilia e dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area affluenti Po;*
 - *per il perfezionamento del disciplinare saranno apportate le modifiche di carattere amministrativo ritenute opportune da ARPAE SAC;*
 - *le osservazioni presentate dal Comitato "No Tube" di Reggio Emilia, assunte al PG.2016.89533 del 12/02/2016, siano sostanzialmente rigettate, con tuttavia accoglimento del richiamo sulla sicurezza dell'opera e conseguente integrazione del disciplinare di concessione (rif. Art 11 della bozza - Stato delle opere) con i seguenti paragrafi:*
 - *I rischi comportati dall'esecuzione dell'opera devono essere evidenziati e valutati nel piano di sicurezza e coordinamento in sede di costruzione e di esercizio dell'impianto, tenendo conto della possibile presenza di villeggianti, curiosi, cacciatori o chicchessia;*
 - *Si segnala comunque l'opportunità di prevedere l'apposizione, a cura della ditta concessionaria, di idonea segnaletica in corrispondenza dell'opera di presa, lungo il canale di scarico a cielo aperto e allo scarico dell'impianto in Secchiello, dei pericoli di caduta - scivolamento e annegamento - variazione improvvisa delle portate.*
- *che in riferimento alla medesima Conferenza dei Servizi sono pervenuti i seguenti pareri:*
- **Provincia di Reggio Emilia – Area Urbanistica** assunto da questa Struttura al protocollo n. PG 2017.217 del 11/01/2017 che ha ritenuto il progetto compatibile con il PTCP e con la sopravvenuta DAL 51/2011 a condizione che siano quantificate le superfici soggette a trasformazione del bosco e verificata la eventuale necessità di opere di compensazione ai sensi della DGR 549/2012. Riguardo la compatibilità con le tutele di cui agli artt. 57 ("Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità") e 58 ("Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico"), preso atto dell'allontanamento del tracciato della condotta interrata dal piede dei depositi di frana presenti, si prescrive che i lavori di realizzazione della stessa siano eseguiti in modo da evitare influenze negative sulle condizioni di stabilità del versante e aggravio di rischio per la pubblica incolumità;
 - **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Affluenti Po** assunto da questa Struttura al protocollo n. PG 2017.1481 del 09/02/2017 che ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - la condotta sia posizionata nel tratto più a valle possibile rispetto alla strada

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

interpodereale;

- il proponente comunichi al Servizio Area Affluenti Po scrivente la data di inizio dei lavori che dovranno comunque essere terminati entro un anno dalla data di rilascio della concessione;
 - sia individuata la quota di fondo alveo, previa esecuzione di rilievo longitudinale esteso a monte e a valle della zona d'imposta dell'opera di presa, fino ad intercettare le eventuali opere idrauliche preesistenti o, in mancanza, per un tratto d'alveo individuato congiuntamente a personale del Servizio Area Affluenti Po;
 - infine, in corso d'opera, personale tecnico del Servizio Area Affluenti Po verificherà l'esecuzione dei lavori, con l'obbligo, da parte della ditta richiedente, delle eventuali imprese incaricate dei lavori e della Direzione Lavori, di attenersi alle prescrizioni, anche verbali, che detto personale riterrà opportuno impartire per una corretta gestione del corso d'acqua e delle relative sponde e pertinenze.
- che il Progettista ing. Salvatore Vera, in merito a interferenze delle opere con il sistema forestale e boschivo, ha confermato in sede di Conferenza dei Servizi decisoria, che per la costruzione dell'impianto non è previsto esbosco né trasformazione di bosco e che pertanto non è da prevedere compensazione ai sensi della DGR 549/2012;
 - che il disciplinare di concessione è stato perfezionato e vi sono state recepite le prescrizioni poste dalla Conferenza dei Servizi decisoria, nonché quelle contenute nei pareri espressi in riferimento alla medesima, dalla Provincia di Reggio Emilia – Area Urbanistica e dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Affluenti Po;
 - che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo per l'uso della risorsa idrica, la destinazione della richiesta concessione rientra tra le tipologie individuate alla lett. e) (idroelettrico) dell'art. 152 della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;
 - che l'impianto comporta l'occupazione di aree del demanio idrico, in sx idraulica del Torrente Secchiello, nel Comune di Villa Minozzo (RE) Fg 23, come individuata all'art. 7 dell'allegato disciplinare di concessione;
 - che l'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni (sia temporanee che permanenti) di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895);
 - che, ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, il richiedente è tenuto a costituire, a favore della Regione, apposito deposito per l'importo corrispondente alla misura di una annualità del canone previsto - a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;

TENUTO CONTO

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- che il richiedente è tenuto a costituire, a favore della Regione, apposito deposito a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, dell'importo di € 1.691,46 (€ 437,25 ai sensi dell'art.154 della LR 3/99, per l'uso della risorsa e € 1.254,21 ai sensi dell'art. 20 L.R. 14/04/2004 n. 7 per le occupazioni permanenti di suolo del demanio idrico) corrispondente alla misura di una annualità del canone stabilito;
- che, ai sensi del disposto di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 2/2015, per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;

RITENUTO

- che sulla base dell'istruttoria esperita, a norma della D.G.R. 2012/2013, la concessione possa essere assentita fino al 31/12/2036, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Per quanto precede

DETERMINA

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, a Magnani Eddi, CF MGNDDE53A01F960E - la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Secchiello, in comune di Villa Minozzo (RE) loc. Mulino di Santa Lucia, da destinarsi a uso idroelettrico;
- b) di assentire la concessione alla occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, così come individuata all'art. 7 dell'allegato disciplinare di concessione;
- c) di fissare la quantità d'acqua derivabile pari alla portata massima di mc/s 1,100 (l/s 1.100) e alla portata media di mc/s 0,448 (l/s 448), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 7,05 la potenza nominale di kW 30,98;
- d) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014 la concessione sia valida fino al 31/12/2036;
- e) di stabilire che la concessione per le occupazioni temporanee (area cantiere) e il conseguente obbligo della corresponsione del canone annuo cessano dal termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto, ivi compresi i relativi ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere;
- f) di fissare il valore del canone annuo 2017, determinato sulla base della normativa citata in premessa, in € 2.102,32 del quale € 437,25 per l'uso della risorsa, € 1.254,21 per occupazione permanente di suolo del demanio idrico ed € 410,85 per occupazione temporanea;
- g) di fissare in € 1.691,47 l'importo del deposito cauzionale, € 437,25 per uso della risorsa ed € 1.254,21 per occupazione permanente del suolo, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, dando atto che il medesimo dovrà essere versato prima del ritiro del provvedimento di concessione;
- h) di stabilire che la ditta concessionaria, qualora non avesse già provveduto, è tenuta al versamento degli importi indicati di seguito, da effettuarsi prima del ritiro del presente provvedimento secondo le modalità che saranno indicate con successiva comunicazione:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- **€ 1.927,12 quale canone dal corrente mese di Febbraio a Dicembre 2017 compreso (11 mesi);**
 - **€ 1.691,47 quale deposito cauzionale** ai sensi dell'art.154 della LR 3/99, nonché dell'art. 20 della LR 7/2004;
- i) di approvare il Disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;
- j) di approvare il progetto definitivo così come modificato a seguito delle successive integrazioni, composto dagli elaborati di cui all'art. 4 dell'allegato Disciplinare di concessione, con le prescrizioni e condizioni contenute nel medesimo Disciplinare;
- k) di stabilire il sostanziale rigetto delle osservazioni al progetto presentate dal Comitato "No Tube" di Reggio Emilia, assunte al PG.2016.89533 del 12/02/2016 per le motivazioni esposte nel VERBALE della CONFERENZA DI SERVIZI: SEDUTA del 10 gennaio 2017 che si riportano a seguito:

osservazione 1 - L'impianto non poggia su briglia esistente e non può essere considerato puntuale, in quella zona il piano energetico provinciale predilige impianti puntuali:

In proposito si considera che:

Già nella fase istruttoria antecedente la pubblicazione dell'avviso sul BURER, l'impianto è stato considerato di tipo "lineare" ed è stato verificato il rispetto delle distanze di cui alla direttiva regionale DGR 1173/2008.

La condizione evidenziata dal Comitato No Tube e cioè che il piano energetico provinciale predilige impianti puntuali non preclude la conclusione positiva del procedimento in argomento.

Osservazione 2 - La tipologia scelta, una caditoia "risucchiante" acqua pare pericolosa e comunque non prevista negli strumenti dell'Autorità di Bacino. Anche la caditoia deve considerarsi "nuova briglia" e quindi ricompresa preventivamente negli strumenti di pianificazione e difesa idrogeologica:

In proposito si considera che:

I rischi comportati dall'esecuzione dell'opera devono essere evidenziati e valutati nel piano di sicurezza e coordinamento in sede di costruzione e di esercizio dell'impianto, tenendo conto della possibile presenza di villeggianti, curiosi, cacciatori o chicchessia.

Si segnala comunque l'opportunità di prevedere l'apposizione, a cura della ditta concessionaria, di idonea segnaletica in corrispondenza dell'opera di presa, lungo il canale di scarico a cielo aperto e allo scarico dell'impianto in Secchiello, dei pericoli di caduta - scivolamento e annegamento - variazione improvvisa delle portate.

Per quanto riguarda l'assimilazione dell'opera ad una briglia, si evidenzia che, come in altri casi analoghi (es. prat. 549, impianto Secchiello Mulino della Gora) la caditoia di presa trasversale al corso d'acqua non è stata considerata sbarramento perché non comporta interruzione della continuità fluviale, né del regime idrologico né delle condizioni morfologiche, né del trasporto solido, né costituisce barriera al movimento delle specie acquatiche. L'opera può essere assimilata ad una soglia che non modifica la pendenza né la quota del fondo alveo, mentre una briglia (considerata invece sbarramento) ne innalza la quota diminuendone la pendenza del tratto a monte.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Osservazione 3 - A valle del sito, esistono a poche centinaia di metri due briglie dove l'impianto può essere accolto in area antropizzata con la presenza di cabine elettriche dell'area industriale:

In proposito si considera che:

La preferenza espressa dal Comitato No Tube non preclude la conclusione positiva del procedimento in argomento.

- l)** di dare atto che la Struttura competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
- m)** di stabilire che, ai sensi dell'art.12 bis del TU 1775/33, qualora la concessione di cui al presente provvedimento possa costituire pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corpo idrico interessato, il concessionario è tenuto a porre in essere tutte le misure eventualmente individuate dalle autorità competenti per assicurare il raggiungimento dei suddetti obiettivi, nei termini e nei modi indicati dalle stesse;
- n)** di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;
- o)** di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;
- p)** di comunicare copia del presente atto:
 - al Comune di Villa Minozzo, per quanto di competenza in materia di ripristino dello stato dei luoghi (alla dismissione dell'impianto) a favore del quale la ditta concessionaria è tenuta a stipulare fidejussione di garanzia per l'importo che sarà definito dall'Ente medesimo secondo quanto previsto nel D.Lgs 387/03 e nel Decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) di Castelnovo ne' Monti, per quanto di competenza sul procedimento che autorizza l'esecuzione dell'impianto idroelettrico;
 - alla Regione Emilia Romagna - Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca e alla Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, per quanto di competenza in materia di tutela della qualità dell'acqua e della fauna ittica.
- q)** di dare atto, infine:
 - che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna
 - che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
 - che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

dell'amministrazione concedente e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

- che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.lgs. 2.7.2010 n. 104 art. 133 c. 1 b) e s.m..

*LA DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA
Dott.ssa Valentina Beltrame*

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Secchiello, in comune di Villa Minozzo (RE) loc. Mulino di Santa Lucia, assentita a Magnani Eddi, CF MGNDDE53A01F960E, per uso produzione di energia idroelettrica, nonché per l'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto (pratica n.630 proc. RE15A0022).

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima l/s 1.100;
- portata media l/s 448;

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente a uso idroelettrico, per produrre con un salto legale di m 7,05 la potenza nominale di kW 30,98.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO,

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Localizzazione del prelievo

Il progetto insiste sul corpo idrico "Torrente Secchiello 0120070000002ER" classificato con stato chimico Buono e stato ecologico Buono; portata media mc/s 2,18; non in stress idrico; DMV sez. chiusura estivo mc/s 0,34; DMV sez. chiusura invernale mc/s 0,55; DMV medio estivo mc/s 0,20; DMV medio invernale mc/s 0,30.

Riguarda la realizzazione di un impianto micro-idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Villa Minozzo (RE), località Mulino di S. Lucia, con derivazione delle acque dal torrente Secchiello in sponda orografica sinistra all'altezza del medesimo mulino, in corrispondenza di un guado esistente e restituzione al medesimo torrente immediatamente a valle della centrale di produzione, ubicata circa 300 m a valle.

Descrizione delle opere di derivazione

Dalle relazioni illustrativa e tecnica di progetto, si evince la seguente descrizione sommaria delle opere:

Si tratta di un impianto micro-idroelettrico per la cui realizzazione verranno risistemate sia la strada vicinale lungo la quale si snoderà il tracciato della condotta, sia il relativo guado di attraversamento del torrente Secchiello, sia la strada vicinale che dall'abitato di Villa Minozzo porta al Mulino di S.Lucia, sia la pista esistente lungo la sponda destra del fiume dal ponte di Bedogno sino alla sezione interessata dalla derivazione, che verrà utilizzata per il trasporto dei materiali da costruzione.

Il progetto, ubicato interamente sul territorio del Comune di Villa Minozzo (RE), prevede la realizzazione delle seguenti opere:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- opera di intercettazione sul Torrente Secchiello, costituita da una presa a trappola con canaletta per il deflusso del DMV a quota 472,33 m.s.l.m., da realizzarsi in corrispondenza di un preesistente guado di attraversamento del torrente Secchiello, in località Mulino di S. Lucia; il manufatto di presa, ubicato al di sotto del fondo del torrente e non costituente ostacolo per il deflusso della corrente, verrà protetto con massi ciclopici e consentirà il mantenimento del guado;
- manufatto sghiaiatore – dissabbiatore integrato nell'opera di presa, posto interamente al di sotto del piano di campagna, che funge anche da vasca di carico;
- condotta forzata, costituita da una tubazione c.a.v. del DN 1200 mm che si sviluppa per m 331 seguendo una strada interpodereale esistente sul terrazzo in sinistra idraulica del Torrente Secchiello, dall'opera di derivazione fino alla centrale di produzione;
- centrale di produzione interrata realizzata in un appezzamento a destinazione agricola in cui trovano sede una turbina Kaplan con generatore asincrono, della potenza di 50 kW;
- locale tecnico ricavato in un fabbricato esistente contenente le apparecchiature elettriche di misura, protezione e controllo, connessione alla adiacente rete elettrica ENEL, in bassa tensione;
- canale di scarico in terra della lunghezza di 70 circa m che restituisce l'acqua turbinata al torrente Secchiello, attraverso il preesistente canale di scarico del vecchio Mulino di S. Lucia, in zona golenale demaniale;
- elettrodotto in bassa tensione interrato che collega la centrale di produzione al locale tecnico.

Tutte le condotte saranno interamente interrate e il soprassuolo sistemato come da configurazione preesistente la realizzazione dei lavori.

Tempi di realizzazione

Il concessionario è tenuto a comunicare al Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, il nominativo e i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori nonché la data di inizio dei **lavori che dovranno essere terminati entro un anno dalla data di rilascio della concessione**;

Della ultimazione dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione:

- al Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopra indicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

ART. 4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Per ulteriori dettagli e precisazioni in merito alla localizzazione e alla descrizione della derivazione, alle opere ad essa connesse e di quant'altro necessario alla realizzazione ed all'esercizio dell'utenza, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nell'istruttoria dell'istanza, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico:

1. Domanda 17/11/2015 corredata di scheda riepilogativa dei dati sintetici della concessione richiesta;
2. Relazione Illustrativa in data 27/10/2015, aggiornamento 30/11/2015;
- 2.1. Relazione tecnica integrativa in data 27/10/2015 – allegata a integrazioni 29/09/2016;
3. Relazione Tecnica-Idrologica-Idraulica-Impiantistica in data 27/10/2015, aggiornamento 30/11/2015;
4. Studio di Fattibilità Ambientale - Relazione Paesaggistica in data 27/10/2015, aggiornamento 30/11/2015;
5. Relazione Geologico-Tecnica in data 27/10/2015;
6. Relazione illustrativa per le opere prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici & Allegati in data 27/10/2015;
7. Relazione sui materiali in data 27/10/2015;
8. Piano di dismissione dell'impianto in data 27/10/2015;
9. Preventivo di connessione alla Rete Enel Distribuzione con accettazione 19/10/2015;
10. Attestazione disponibilità aree in data 27/10/2015 aggiornamento 30/11/2015;
11. Lettera integrazioni 29/09/2016;
12. Programma di monitoraggio per la verifica dello stato ecologico redatto dal dott. Maurizio Penserini in data 03/09/2016;

Elaborati grafici:

- Tav. 01 in data 27/10/2015, aggiornamento 30/11/2015 – Planimetria su C.T.R. - Stato di Progetto scala 1:5000;
- Tav. 02 in data 27/10/2015, aggiornamento 30/11/2015 – Planimetria catastale - Stato di Progetto scala 1:2000;
- Tav. 03 in data 27/10/2015 – Planimetria di inquadramento su P.R.G. - scala 1:5000;
- Tav. 04 in data 27/10/2015, aggiornamento 26/09/2016 – Planimetria di inquadramento su P.T.C.P. - TAV. P6 - Carta inventario del dissesto;
- (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire scala 1:10000;
- Tav. 05 in data 27/10/2015, aggiornamento 26/09/2016 – Planimetria di inquadramento su P.T.C.P. - TAV. P5b - Sistema forestale e boschivo;
- Tav. 06 in data 27/10/2015, aggiornamento 26/09/2016 – Planimetria di inquadramento su P.T.C.P. - TAV. P5a - Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica;
- Tav. 07 in data 27/10/2015 – Profilo longitudinale scala 1:100/1000;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- Tav. 08 Tav. 02 in data 27/10/2015, aggiornamento 24/09/2016 – Planimetria e Sezioni Opera di presa scala 1:50/500;
- Tav. 09 Tav. 02 in data 27/10/2015 – Planimetria e Sezioni Centrale di produzione scala 1:50/500.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013, è assentita fino al 31/12/2036, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/s 324 e inoltre la portata minima (eccedente il DMV) per la messa in funzione dell'impianto, non deve essere inferiore a l/s 104 (quantitativi proposti nel programma di monitoraggio per la verifica dello stato ecologico redatto dal dott. Maurizio Penserini in data 03/09/2016).

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del Torrente Secchiello, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo delle acque superficiali ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Inoltre, per il rispetto delle conclusioni riportate nel programma di monitoraggio in data 03/09/2016, devono essere garantiti nel corso dell'anno, ed in particolare nel periodo di inizio autunno e fine primavera, almeno un paio di rilasci superiori a 1 mc/sec per la durata di un paio di giorni consecutivi. Questi rilasci speciali dovranno essere eseguiti nel caso di particolari annate siccitose, se non si verificano nei medesimi periodi eventi climatici naturali quali piene temporalesche o da disgelo. Ciò per assicurare al torrente il "lavaggio" da detriti organici garantendo così substrati idonei alla vita acquatica, ai cicli di riproduzione naturale ed alla biodiversità in essa contenuta.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ART. 7 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio suoli del Torrente Secchiello, in sx idraulica, nel Comune di Villa Minozzo (RE) Fg 23:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa, non assoggettata a canone, costituita da manufatto in c.a. trasversale al corso d'acqua con griglia in sommità per presa "a trappola", canale per il passaggio del DMV e pesci; n 1 ;
- Scarico di fondo opera di presa mediante condotto DN 400; m 40 ;
- Condotta di adduzione Ø m 1,20; m 8,50 ;
- Canale a cielo aperto di restituzione in Secchiello delle acque turbinate; m 131,60 ;

OCCUPAZIONE TEMPORANEA

- Area cantiere; mq 4.150 .

Per ulteriori dettagli e precisazioni, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nell'istruttoria dell'istanza, indicati nel precedente art. 4 e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico.

ART. 8 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART. 9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.

L'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni (sia temporanee che permanenti) di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895).

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della L.R. n.2/2015 l'importo del **canone annuo**, dovuto alla Regione Emilia-Romagna, per l'uso della risorsa per l'anno solare 2017 ammonta a **€ 437,25** e pertanto, **dal corrente mese di Febbraio a Dicembre 2017 compreso** (11 mesi) è dovuto l'importo di **€ 400,82**.

Il canone dovuto per l'occupazione permanente di suolo del demanio idrico ammonta €

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

1.254,21 per l'anno solare e a **€ 1.149,70** dal corrente mese di **Febbraio a Dicembre 2017 compreso** (11 mesi).

Il canone per l'occupazione temporanea di suolo del demanio idrico ammonta a **€ 410,85** per l'anno solare e a **€ 376,61** dal corrente mese di **Febbraio a Dicembre 2017 compreso** (11 mesi).

L'obbligo della corresponsione del canone annuo dovuto per le occupazioni temporanee cessa dal termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto (ivi compreso ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere), della quale il concessionario è tenuto a darne comunicazione scritta immediata a questo Servizio, per consentire la verifica dell'effettivo stato dei luoghi.

Il canone d'occupazione di suolo del demanio idrico con l'opera di presa è compreso in quello relativo al prelievo della risorsa idrica, ai sensi della L.R.n.7/2004 art.20 comma 8.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio, **il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone** da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia-Romagna **entro il 31 marzo** dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART. 10 – DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, è di € 1.691,47.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Lavori di posa condotta a piè di frana – La condotta deve essere posizionata più a valle possibile rispetto alla strada interpoderale ed i lavori di realizzazione della medesima devono essere eseguiti in modo da evitare influenze negative sulle condizioni di stabilità del versante e aggravio di rischio per la pubblica incolumità.

Adempimenti a tutela della qualità dell'acqua e della fauna ittica - Le campagne dei monitoraggi, sia qualitativi che quantitativi delle acque, indicate a seguito, devono essere coordinate e concordate dalla ditta proponente con il Servizio Regionale STRAA, previa la loro attuazione:

1 - Monitoraggi qualitativi – La Ditta concessionaria è tenuta a disporre l'effettuazione delle campagne di monitoraggio della funzionalità del passaggio per pesci, della fauna ittica ed ecosistemi, ante operam da sei mesi prima dell'inizio lavori, durante l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto e post operam per tre annualità dalla fine dei lavori, come indicato nel programma di monitoraggio in data 03/09/2016.

I dati afferenti a tale monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici; alla Regione Emilia Romagna - Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca, di Reggio Emilia; ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia. In base agli esiti degli stessi verrà valutata la necessità di proseguirli temporalmente. Inoltre, qualora dall'analisi dei monitoraggi risultasse inficiato il raggiungimento degli obiettivi previsti, la Regione, potrà disporre prescrizioni alla concessione di derivazione e/o revocarla, senza

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

La prima fase di monitoraggio ambientale, prevista nel programma di monitoraggio citato sei mesi prima dell'inizio dei lavori in alveo, potrà eventualmente essere effettuata nel corso della realizzazione dei lavori fuori alveo.

Inoltre la ditta esecutrice delle opere deve necessariamente comunicare l'inizio dei lavori in alveo alla Regione Emilia Romagna - Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia, con almeno 30 gg. di anticipo per poter approntare il sopralluogo e le eventuali operazioni di difesa della fauna ittica.

2 - Monitoraggi quantitativi delle portate da effettuarsi ai sensi dell'art.95 del DLgs n.152/06 – Per verificare la portata derivata, la ditta concessionaria è tenuta ad installare, all'interno dell'impianto di produzione, sulla condotta in arrivo, un misuratore di portata ad ultrasuoni con uscita di un segnale digitale per telecontrollo e registrazione della portata turbinata, nonché a monitorare e registrare i dati della potenza elettrica generata.

Per verificare il rispetto del deflusso minimo vitale, la ditta è inoltre tenuta a installare un sensore di livello di tipo piezoelettrico in posizione protetta all'interno dell'opera di presa, facente riferimento al livello idrico in corrispondenza della soglia ribassata. Questo rileverà la pressione idraulica e quindi l'altezza del pelo libero della corrente, dalla quale, note le quote della soglia di derivazione principale e della soglia ribassata per il DMV, con una formula di correlazione si può calcolare e monitorare in tempo reale la portata in arrivo e la portata defluente sulla soglia ribassata per il DMV.

La formula di correlazione potrà essere determinata sperimentalmente mediante misure con mulinelli e costruzione di una scala di deflusso. I dati potranno essere monitorati e registrati in tempo reale e trasmessi insieme a quelli della portata derivata e della potenza prodotta.

Questi dati, espressi in media giornaliera, devono essere trasmessi, con frequenza mensile, alla Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici; alla Regione Emilia Romagna - Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca, di Reggio Emilia; all'Autorità di Bacino territorialmente competente; all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po; ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza e dismissione dell'impianto – Oltre a quanto previsto nell'elaborato

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

di progetto "Piano di dismissione dell'impianto in data 27/10/2015" si dà atto ai sensi del Titolo III del R.R. n. 41/2001 che le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. Fatte salve comunque le competenze del Comune di Villa Minozzo in materia di ripristino dello stato dei luoghi (alla dismissione dell'impianto) a favore del quale la ditta concessionaria è tenuta a stipulare fidejussione di garanzia per l'importo che sarà definito dall'Ente medesimo secondo quanto previsto nel D.Lgs 387/03 e nel Decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Variazioni - Ogni variazione relativa al contatore (se previsto) e alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla Struttura concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso della Struttura, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla Struttura concedente.

Conservazione asta fluviale – Previa l'esecuzione dei lavori, la ditta concessionaria si impegna ad individuare la quota di fondo alveo, previa esecuzione di rilievo longitudinale esteso a monte e a valle della zona d'imposta dell'opera di presa, fino ad intercettare le eventuali opere idrauliche preesistenti o, in mancanza, per un tratto d'alveo individuato congiuntamente a personale del Servizio Area Affluenti Po.

In corso d'opera, personale tecnico del Servizio Area Affluenti Po verificherà l'esecuzione dei lavori, con l'obbligo, da parte della ditta richiedente, delle eventuali imprese incaricate dei lavori e della Direzione Lavori, di attenersi alle prescrizioni, anche verbali, che detto personale riterrà opportuno impartire per una corretta gestione del corso d'acqua e delle relative sponde e pertinenze.

La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e le sponde, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- La salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- La conservazione dei beni concessi;
- La prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

A tale riguardo si rappresenta che i rischi comportati dall'esecuzione dell'opera devono essere evidenziati e valutati nel piano di sicurezza e coordinamento in sede di costruzione e di esercizio dell'impianto, tenendo conto della possibile presenza di villeggianti, curiosi, cacciatori o chicchessia.

Si segnala comunque l'opportunità di prevedere l'apposizione, a cura della ditta concessionaria, di idonea segnaletica in corrispondenza dell'opera di presa, lungo il canale di scarico a cielo aperto e allo scarico dell'impianto in Secchiello, dei pericoli di caduta - scivolamento e annegamento - variazione improvvisa delle portate.

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

E' a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Ente competente in materia idraulica;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o al personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nonché agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

ART. 12 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

L'amministrazione concedente, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

ART. 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale obbligo di legge derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello, o prescritto da autorità competenti ai sensi di legge, ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione, nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature tecniche conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Firmato per accettazione il concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.